

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<b>Domenica 23 Maggio</b> <b>Pentecoste</b> At 2,1-11; Sal 103; Gal 5,16-25; Gv 15,26-27; 16,12-15	* 8.15 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 PER LA COMUNITA PARROCCHIALE	<p>Il suggerimento per la settimana di don Francesco: <i>Concedi che lo Spirito Santo faccia di tutti i cristiani un popolo solo e la Chiesa risplenda come segno di unità e di pace.</i></p> <p>- L'Associazione "Piccola Famiglia di San Francesco e Padre Pio", propone nella nostra Parrocchia un incontro di preghiera per far conoscere la sua spiritualità basata sulla preghiera del cuore, <b>giovedì 27 maggio dalle ore 20,30 alle ore 21,30.</b></p> <p>- Domenica prossima celebriamo la Festa della <b>Santissima Trinità.</b></p> <p>Nel pomeriggio con due celebrazioni, alle <b>ore 16 e alle ore 18</b>, verrà amministrato il <b>Sacramento della Cresima</b> ai nostri preadolescenti di terza media. Vogliamo ricordarci di loro nella nostra preghiera perché lo <b>Spirito Santo</b> li unisca sempre più profondamente a Cristo e alla Chiesa.</p>
<b>Lunedì 24 Maggio</b> <b>B.V. Maria Madre della Chiesa</b> Gn 3,9-15.20 (At 1,12-14; Sal 86; Gv 19,25-34)	* 18.00 def. LUGOBONI ALDO	
<b>Martedì 25 Maggio</b> <b>S. Beda</b> Sir 35,1-15; Sal 49; Mc 10,28-31	* 18.00 def. BRUNO CENTURIONI def. GHINATO VITO def. ZANARDO PASQUALE	
<b>Mercoledì 26 Maggio</b> <b>S. Filippo Neri</b> Sir 36,1-2a.5-6.13-19 (NV); Sal 78; Nc 10,32-45	* 18.00 def. CIMADON RENZO e ROMANO EMMA (ann°)	
<b>Giovedì 27 Maggio</b> <b>S. Agostino da Canterbury</b> Sir 42,15-26 (NV); Sal 32; Mc 10,46-52	* 18.00 def. CARMELA e ADOLFO * 18,30 <b>ADORAZIONE EUCARISTICA</b> fino alle ore 19.00	
<b>Venerdì 28 Maggio</b> <b>S. Emilio</b> Sir 44,1.9-13; Sal 149; Mc 11,11-25	* 18.00 def. MAFALDA def. ADAMI GABRIELE e MURARI RINA def. MARIA e COSTANTE	
<b>Sabato 29 Maggio</b> <b>S. Paolo VI Papa</b> Sir 51,17-27 (NV); Sal 18; Mc 11,27-33	* 16.30 def. SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 18.30 def. SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Domenica 30 Maggio</b> <b>SS. Trinità</b> Dt 4,32-34.39-40; Sal 32; Rm 8,14-17; Mt 28,16-20	* 8.15 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 9.30 def. FAM. MENONI e ANIME PURGATORIO * 11.00 PER LA COMUNITA PARROCCHIALE	

Il lunedì dopo la Pentecoste si celebra la memoria della **Beata Vergine Maria Madre della Chiesa**, istituita da Papa Francesco.

*“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa”. (Gv 19, 25-27)*

È questo brano del Vangelo che giustifica il titolo di Maria Madre della Chiesa, qui impersonata dal discepolo amato, Giovanni, che Gesù stesso affida alla Madonna come un figlio, da rigenerare alla vita divina come solo lei può fare. Non è semplice devozione mariana, dunque, pregare la Vergine con questo titolo, ma è obbedire al volere di Gesù come questo ci viene tramandato dalla Scrittura: Egli, con le parole che pronuncia in punto di morte, intende chiedere a Maria di prendersi cura di ogni uomo, ma chiede anche a ogni uomo di sentirsi legato da rapporto filiale con Sua madre.



## I DONI DELLO SPIRITO SANTO

Sulla scia di un testo del profeta Isaia (11,2) la tradizione spirituale ha elaborato una dottrina relativa ai **sette doni dello Spirito Santo: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà e Timore di Dio.**

Il dono del **CONSIGLIO** ci aiuta a scoprire il progetto d'amore che Dio ha su di noi e la strada giusta per realizzarlo. Questo dono agisce in due modi: ci fa diventare consiglieri per gli altri, in particolare rendendoci in grado di trasmettere le nostre esperienze di fede, ma ci fa anche riconoscere bisognosi di consigli nelle quotidiane scelte che la vita ci mette davanti, ovviamente attraverso la preghiera.

La **FORTEZZA** è il dono del coraggio, della costanza, della tenacia: uno scrittore dei primi secoli del Cristianesimo paragonava lo Spirito Santo all'allenatore e l'allenatore, si sa, prepara alla fatica. Anche questo dono ha due dimensioni: quella passiva ci aiuta a resistere agli attacchi del male, mentre quella attiva è la forza d'attacco per vincere il male con il bene. Alcuni ideali proposti dal Vangelo sembrano irraggiungibili, per questo se vogliamo davvero viverli, dobbiamo essere umili e chiedere l'aiuto dello Spirito Santo tramite il dono della Fortezza.

Il dono dell'**INTELLETTO** ci aiuta a non essere superficiali, ma ad arrivare al cuore delle cose. Questo dono può agire in diversi modi: può darci la capacità di conoscere noi stessi e affrontare coscientemente ciò che in noi non va, oppure di conoscere e capire a fondo gli altri, ma può essere anche l'intelligenza spirituale per leggere la Bibbia fra le righe e ricavarne un nutrimento di vita. È il dono della "profondità" contro la "superficialità", dell'"essere" contro l'"apparire".

La **PIETÀ**. Il nome di questo dono non ha nulla a che fare con il senso negativo che gli attribuiamo noi oggi ma è strettamente legato al termine latino "pietas", cioè l'amore familiare tra genitori e figli. La Pietà è il dono che ci aiuta a credere sul serio che Dio è Padre e ci ama, ci dà forza, pace e gioia. Il dono della Pietà porta a fidarci di Dio con lo stesso abbandono di un bambino che si sente sicuro tra le braccia di papà e mamma anche quando è sospeso sul vuoto.

La **SAPIENZA** è il dono che ci concede il gusto della conoscenza del creato e quindi del suo Creatore, Dio, per conoscerlo e amarlo. Essa ci aiuta soprattutto a distinguere il bene dal male. La Sapienza può nascere in noi solo come dono di Dio perché ha Dio come origine e come fine: Dio ama me, io amo Dio. È questa una relazione che non nasce dalle nostre forze, ma che c'è stata regalata.

Il dono della **SCIENZA** può essere espresso anche col termine "conoscenza" che nella Bibbia significa anche "amare". Chi ama capisce meglio, capisce prima, capisce di più. Il dono della Scienza insegna ad amare una persona se la si vuole capire e anche Dio lo si comprende solo amandolo. Mentre nel nostro linguaggio "scienza" significa conoscenza umana di tipo tecnico, mediante la quale si arriva a dominare il mondo, nel linguaggio biblico "Scienza" è la capacità di conoscere il mondo, senza dominarlo, ma, al contrario, riconoscendo Dio come Creatore. Scienza è dunque la luce per vedere nelle cose e nelle persone la bellezza e la potenza di Dio, ma è anche la conoscenza che scaturisce dall'amore: il cuore che ama comprende più della mente. Il cuore si apre alla fiducia in Dio e accetta anche ciò che non si capisce (prove e dolore).

Il dono del **TIMOR DI DIO** ci fa diventare consapevoli della grandezza di Dio. Egli è buono, ma è anche forte e potente. A lui si devono rispetto e ubbidienza: Dio non si può prendere in giro. Il Timor di Dio ci è donato anche per ricordarci che non possiamo fare sempre quello che ci pare e piace perché non siamo noi i padroni del bene e del male, quindi non possiamo far diventare giusto ciò che è ingiusto, lecito ciò che è illecito. Il Timor di Dio non è affatto paura di Dio, ma è rispetto e stima verso di Lui, se ci può essere sfumatura di paura deve essere quella di perdere Dio o di offenderlo. Il Timor di Dio serve inoltre a ricordarci un dovere molto importante: il dovere di non dire stupidaggini su di Lui.

